



TRIESTE

**A volte ritornano l'ex-assessore Bandelli ci riprova a chiedere ordinanze anticamper
Cambiare è possibile: a tutti il compito di rilanciare questo documento**

IL MESSAGGIO

Inviato: sabato 20 agosto 2011

Da: francobighi@coordinamentocamperisti.it

A: info@cordinamentocamperisti.it

Oggetto: A volte ritornano!

A volte ritornano!

Ecco l'articolo tratto da "il piccolo" di sabato 20 agosto 2011.

Un'Altra Trieste: divieti ai camper e allargare il park.

Un'Altra Trieste chiede al Comune di allargare il park "Le Piane" dedicato ai camper e, contestualmente, di prevedere i divieti di sosta lunga una serie di strade. È una mozione, quella firmata da Franco Bandelli e Alessia Rosolen, che riprende un vecchio cavallo di battaglia dell'ex assessore ai Lavori pubblici. «Nel terreno attiguo al park è possibile creare ulteriori 80 posti, compresa la fossa per lo scarico delle acque reflue», scrivono i due consiglieri comunali. Ma la mozione non si ferma qui. «Essendo nota la situazione di disagio che la presenza di camper, camion e tir in città, comporta in termini di parcheggi sottratti agli autoveicoli - si legge nel testo - impegna il sindaco a stanziare le risorse e a intervenire per far sì che i divieti di sosta previsti per i mezzi di grandi dimensioni vengano effettivamente resi vigenti». Un elenco, che Bandelli allega, emerso già con la giunta Dipiazza e «applicato in via Cantù ma non» nelle vie Felluga, Forlanini, Grego, Maovaz, piazzale De Gasperi, Revoltella, Rosani, San Pasquale, strada del Friuli, Visinada e nel parcheggio del quadrivio di Opicina.

E poi nello Statuto "UN'ALTRA TRIESTE" si legge che si ispirano "ai principi di libertà, giustizia e solidarietà" !

Faccio presente che l'ex-assessore (ora a capo di una sua lista composta di due consiglieri, quelli che si possono leggere nell'articolo, è all'opposizione) dichiara apertamente che in via Cantù è stato attuato il divieto di sosta per le autocaravan.

Un'Altra Trieste: divieti ai camper e allargare il park

Un'Altra Trieste chiede al Comune di allargare il park "Le Piane" dedicato ai camper e, contestualmente, di prevedere i divieti di sosta lunga una serie di strade. È una mozione, quella firmata da Franco Bandelli e Alessia Rosolen, che riprende un vecchio cavallo di battaglia dell'ex assessore ai Lavori pubblici. «Nel terreno attiguo al park è possibile creare ulteriori 80 posti, compresa la fossa per lo scarico delle acque reflue», scrivono i due consiglieri comunali. Ma la mozione non si ferma qui. «Essendo nota la situazione di disagio che la presenza di camper, camion e tir in città, comporta in termini di parcheggi sottratti agli autoveicoli - si legge nel testo - impegna il sindaco a stanziare le risorse e a intervenire per far sì che i divieti di sosta previsti per i mezzi di grandi dimensioni vengano effettivamente resi vigenti». Un elenco, che Bandelli allega, emerso già con la giunta Dipiazza e «applicato in via Cantù ma non» nelle vie Felluga, Forlanini, Grego, Maovaz, piazzale De Gasperi, Revoltella, Rosani, San Pasquale, strada del Friuli, Visinada e nel parcheggio del quadrivio di Opicina.



**Alcuni camper
in sosta**

«Essendo nota la situazione di disagio che la presenza di camper, camion e tir in città, comporta in termini di parcheggi sottratti agli autoveicoli - si legge nel testo - impegna il sindaco a stanziare le risorse e a intervenire per far sì che i divieti di sosta previsti per i mezzi di grandi dimensioni vengano effettivamente resi vigenti». Un elenco, che Bandelli allega, emerso già con la giunta Dipiazza e «applicato in via Cantù ma non» nelle vie Felluga, Forlanini, Grego, Maovaz, piazzale De Gasperi, Revoltella, Rosani, San Pasquale, strada del Friuli, Visinada e nel parcheggio del quadrivio di Opicina.

INTERVENTO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COORDINAMENTO CAMPERISTI

Firenze, 28 agosto 2011

Al Sindaco del Comune di Trieste

Il nostro referente per Trieste, sicuramente a lei noto, Franco Bigli ci ha inviato il messaggio qui trascritto e siamo rimasti allibiti perché è riapparso sulla scena l'ex-Assessore Bandelli che durante il suo mandato ha evidenziato negli scritti e nel comportamento quale utente della strada di seguire "il Codice Bandelli" e non il Codice della Strada. Aspetti evidenziati nel 2009 sulla rivista INCAMPER numero 127 da pagina 114 a pagina 123 consultabili aprendo www.incamper.org nonché in calce al documento di aggiornamento su Trieste.

Venendo all'istanza rappresentata dal Bandelli su Il Piccolo, ancora una volta, è tesa a violare:

- quanto prevede il Codice della Strada in merito al diritto di circolazione e sosta dei veicoli,
- la direttiva prot. 0031543 del 2 aprile 2007, del Ministero dei Trasporti e la direttiva prot. 0000277 del 14 gennaio 2008, del Ministero dell'Interno inerenti la circolazione e sosta delle autocaravan;
- la nota prot. 0050502 del 16 giugno 2008 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti inerente la corretta applicazione delle disposizioni del codice della strada nell'ambito della predisposizione delle ordinanze da parte degli enti locali,
- la nota prot. 0065235 del 25 giugno 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti inerente la corretta interpretazione e applicazione delle disposizioni del codice della strada in materia di stalli di sosta nei parcheggi e lungo le strade.

Per quanto sopra la invitiamo a non prendere in considerazione le istanze dell'ex-assessore Bandelli perché, auspicando ordinanza in violazione di legge, produrrebbero indebiti oneri ai cittadini, ai turisti, alle Pubbliche Amministrazioni.

Si coglie l'occasione per confermarle che sia Franco Bigli sia i nostri tecnici sono a sua disposizione per collaborare a COSTO ZERO per il Comune di Trieste (no rimborsi per essere chiari), incontrando i responsabili del vostro Ufficio Tecnico e della Polizia Municipale al fine di analizzare criticità inerenti la circolazione stradale e individuare soluzioni in osservanza del Codice della Strada.

In attesa di un suo riscontro, invio cordiali saluti, Isabella Cocolo - la Presidente



FACCIAMO MEMORIA SU FRANCO BANDELLI

L'AUTO DELL'ASSESSORE IN SOSTA VIETATA **Una multa scatena l'ira di Bandelli**

L'assessore ai Lavori pubblici se la prende con i vigili e poi fa un blitz nella sala operativa

Una macchina posteggiata sulla fermata del bus, l'altra poco lontano sulle strisce pedonali in via San Michele, una strada stretta dove si fa fatica a transitare. Un vero invito a nozze per le due vigilesse della pattuglia del Nis, ovvero i pretoriani del sindaco. Quando sono arrivate a bordo della loro «Alfa 16» non potevano certo ignorare quelle auto in sosta vietata. L'infrazione era fin troppo evidente. Non si poteva chiudere un occhio e soprattutto non si fanno sconti a nessuno.

Neanche all'assessore ai lavori pubblici e ai grandi eventi Franco Bandelli che aveva mollato la 500 sulle strisce all'altezza del numero 30. In quel momento era a casa sua. Le vigilesse dei Nis non potevano sapere che facendo semplicemente il loro dovere avrebbero innescato una reazione così forte.

La lite. «Vista la situazione di intralcio contingente», si legge nella relazione, sono scese dall'Alfa di servizio blocchetto delle multe alla mano per quella che in dialetto triestino si chiama una «piturada». Da lontano hanno sentito gridare. «Son mi, son mi xe mia». Era Mister Bavisela che stava correndo trafelato, come fosse in mezzo a una maratona, verso le implacabili vigilesse. Le agenti lo hanno subito riconosciuto. Il suo tono era sempre più alto, quasi da tenore e «non accennava a placarsi raggiungendo livelli ancor più alti nel declamare e ribadire le sue ragioni», sta scritto nel rapporto.

Imbarazzo. La vigilessa che aveva appena iniziato a compilare il verbale non ha nascosto il proprio imbarazzo all'assessore Bandelli le cui proteste avevano attirato la curiosità di decine di abitanti. Molti si sono affacciati alla finestra, pensavano a una rissa. Bandelli sembrava ormai un vulcano in ebollizione. «E poi lei la conosco, la me perseguita dopo la multa de quela volta...», ha gridato rivolgendosi a una delle due donne in divisa.

74 euro. L'agente non si è scomposta. Imperturbabile ha continuato a riempire il verbale di contravvenzione (74 euro e due punti in meno sulla patente) mentre il Franco furioso l'ha invitata con insistenza a fare la multa. Ma quando ha dovuto consegnare il documento si è scatenato il putiferio: urla e imprecazioni fino alla minaccia di chiamare prima il comandante dei vigili urbani Sergio Abbate, poi il sindaco Dipiazza e infine i carabinieri.

Il giustiziere. Fine del primo atto, davvero un grande evento. Finita la parte del contestatore, l'assessore si è calato nei panni del giustiziere. Ha chiesto, allora, veementemente alle vigilesse di multare tutte le vetture parcheggiate irregolarmente nella zona. «Qua xe un desio, piturè tutte ste' macchine».

Il camion. Malgrado lo show di Mr. Bavisela, la vigilessa è riuscita a ultimare il verbale. Ma c'è voluta una buona mezz'ora. Tutto finito? Neanche per sogno. Perché una volta consegnato il maledetto foglietto verde, l'assessore si è nuovamente scagliato verbalmente contro la pattuglia dei vigili. Ma Bandelli, nel frattempo, aveva avuto la sua piccola rivincita. Era riuscito a far multare dall'altra vigilessa un camion in divieto di sosta. Tuttavia si è presto pentito: «Tien i soldi dela multa», ha detto all'autista. «Perché anche mi son fio de un operaio».

Largo Granatieri. Fine de secondo e inizio del terzo atto. Incassata la multa, il Franco furioso è partito come una scheggia verso la sala operativa dei vigili urbani, in largo Granatieri. Gli agenti, allibiti, lo hanno invitato a uscire. Ma non si sarebbe perso d'animo: ha telefonato ai vigili dalla strada, informandoli da privato cittadino che alcune vetture erano in divieto di sosta nella zona di via Valdirivo.

I commenti. Ieri mattina l'assessore Bandelli ha commentato malvolentieri l'episodio. «Quando sbaglio pago la multa. E di multe ne prendo una al giorno». Poi ha aggiunto: «Faccio l'assessore e se vedo qualcosa di irregolare è normale che lo segnali come qualsiasi cittadino». Il sindaco Dipiazza ha chiosato: «I vigili intervengono su richiesta. Se fanno le multe è perché devono...» Anche a Bandelli.

mette di parlare da professionista del settore prima ancora che da sindaco, rileva la «grandissima iniziativa» e «tratteggia una Trieste «che finalmente entra nel futu-

OMERO

«L'assessore è stato di cattivo esempio»

A Franco, l'uomo, si perdono l'alterigia, il comprensibile scatto di nervi, l'umana irruzione. Ma a Bandelli, l'assessore comunale, non si fanno sconti. A chi è stato colto in flagranza di «sosta selvaggia» e ha provato ad alzare la testa, cercando di scongiurare la balotta della multa ugualmente inflitta dalla vigilanza dei Nis, l'opposizione comunale non risparmia stoccate.

«È stato un gesto di gravità inaudita - esordisce il segretario provinciale



L'assessore Franco Bandelli al centro della querelle politica (Foto Bruni)

del Pd Roberto Cosolini - in primis perché proveniente da un pubblico amministratore e poi perché condotto contro un dipendente comunale nell'esercizio delle sue funzioni. In altri paesi, come gli Usa, la Francia o la Gran Bretagna, scatterebbero automaticamente le dimissioni». Chiamato in causa, l'assessore comunale ai Grandi eventi sceglie la

la neonata società Augusto Seghene (esponente socialista e già vicesindaco) e quello delle Cooperative Livio Marchetti davanti a un folto pubblico tra cui spiccano il presi-

sivo di 700 mila euro) e la sua elevata tecnologia. Distribuito su 1500 metri quadrati, dispone di sale a temperature controllata (dai 12° ai 4°), ciascuna adatta a

mercati e nelle rivendite delle Cooperative Operative. Non sarà, comunque, un'azienda monotematica perché, come ricorda il presidente Seghene, il servizio sarà successiva-

pri minterterminali che consentono, tra l'altro, di disporre in tempo reale della «tracciabilità» del prodotto, che consente di risalire alla sua provenienza.

Bandelli multato, il Pd: «Deve dimettersi»

Cosolini: «In un altro Paese la sospensione scatterebbe automaticamente»

via del silenzio: «Queste dichiarazioni della minoranza non mi meravigliano, ma dopo tutto ciò che è stato scritto preferisco non dire nulla». Stessa linea per l'assessore regionale al lavoro Alessia Rosolen: «Ognuno è libero di dire ciò che crede: io non commento. Comunque, di cose orrende che commettono gli amministratori ne ho viste tante e a tutti i livelli: se uno deve dare le dimissioni per uno scatto di nervosismo...». Ma l'opposizione non molla la presa. «Rivolgersi così a

un dipendente dell'amministrazione non è affatto divertente - sostiene il capogruppo consiliare del Pd Fabio Omero -. Dovrebbe trarre Bandelli le conseguenze di un tale fatto: in altri governi europei uno si dimette, per cose di questo tipo. È stato di cattivo esempio per tutti gli altri cittadini». «Proprio una caduta di stile, che si aggiunge all'ultima uscita sul caso "Lippi" - conclude -. Questione di carattere? Chissà, ma vista la posizione minoritaria che Bandelli aveva al-

l'interno di An e ora ha all'interno del Pd si spiegherebbero certe intemperanze...». Già, Paris Lippi. «Non voglio continuare la querelle con Bandelli - sostiene il vicesindaco -. Tutti, in certi momenti, siamo nervosi: si può quindi comprendere lo scatto dell'assessore». Allora ha fatto bene? «Neanche per idea - replica -. Ma non dubito che si renderà conto di aver esagerato nelle sue reazioni. Del resto, anche il gesto di aver pagato la multa all'autotrasportatore mi è sembrato teso in

quella direzione. Sarà il primo a riconoscere, nelle sedi opportune, l'errore: non posso mica suggerirgli di cospargersi il capo di cenere, no? È grande, grosso e vaccinato: saprà cosa fare. Ogni cittadino deve essere educato, ma noi amministratori dobbiamo esserlo di più. Spero che si renda conto dell'errore commesso». La maretta non pare passata. «È come in un matrimonio dopo una grande sfuriata: c'è calma - conclude -. Calma, ma non amore» (i. ca.)

L'INTERVENTO DELL'ASSOCIAZIONE

Al Sindaco di Trieste

Piazza Unità d'Italia, 4

34121 TRIESTE

Al Direttore del quotidiano - Il Piccolo

Via Guido Reni, 1

34123 TRIESTE

E per conoscenza:

All'Assessore del Comune di Trieste

Franco Bandelli

Palazzo anagrafe, Passo Costanzi, 2 34121 TRIESTE

Oggetto: L'auto dell'assessore in sosta vietata. una multa scatena l'ira di Bandelli. L'assessore ai lavori pubblici se la prende con i vigili e poi fa un blitz nella sala operativa. estratto da <http://ilpiccolo.gelocal.it/dettaglio/una-multa-scatena-l-ira-di-bandelli/1609081?edizione=edregionale>

Riferimento: lettere inviate da quest'Associazione Nazionale in data 13, 23 e 24 marzo 2009

Come avevamo già evidenziato nelle lettere in riferimento, l'Assessore Franco Bandelli adotta comportamenti che evidenziano la sua ignoranza del Codice della Strada e apre bocca con dichiarazioni passibili di querela. Il suo "mollare la 500 sulle strisce all'altezza del numero 30" e urlare contro gli agenti della Polizia Municipale è un'azione micidiale perché potrebbe essere imitata dagli utenti della strada, rendendo altresì gravoso il compito di detti agenti.

Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti, nonostante che dal 1984 le famiglie in autocaravan siano soggette a sanzioni che hanno alla base ordinanze illegittime, abbiamo sempre invitato i camperisti a NON REAGIRE contro l'agente accertatore che eleva una contravvenzione perché sta svolgendo un pubblico servizio, tra l'altro, in strada, dove lo stress dovuto all'inquinamento acustico ed atmosferico è elevato. Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti ricordiamo sempre che, quando la sanzione appare illegittima, l'unica reazione civile è rappresentata dal ricorso. Chi insulta, dileggia o, peggio, minaccia un agente accertatore dovrebbe essere punito e allontanato dalle cariche pubbliche perché non si ricorda che si è candidato a governare la città e, che, una volta eletto, deve essere al servizio di tutti, soprattutto degli agenti della Polizia Municipale.

Come Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti attendiamo da Lei ancora le risposte e le documentazioni inerenti alle annunciate iniziative anti-autocaravan.

Ovviamente non saranno necessarie risposte e documenti qualora dette illegittime iniziative siano archiviate, stante che la filosofia che le ha ispirate è quella del "mollare la 500 sulle strisce all'altezza del numero 30", cioè un Codice della Strada ad personam.

Pier Luigi Ciolli

Firenze, 25 marzo 2009



